

# **REGESTO**

## **Archivi**

APF = Archivio Parrocchiale di Forenza

ASNa = Archivio di Stato di Napoli

ASPz = Archivio di Stato di Potenza

### **Criteri di trascrizione:**

Si è scelta una trascrizione quanto più possibile aderente al testo dei documenti, conservando la punteggiatura e l'ortografia dell'originale. Lo scioglimento delle forme abbreviate è stato inserito tra parentesi quadre, le integrazioni tra parentesi tonde. I tre puntini di sospensione indicano un salto nella citazione; se posti entro quadre, luoghi illeggibili nell'originale.

1743

Nel Catasto Onciario di Forenza redatto nel 1743, risulta una famiglia Federici composta da cinque persone di cui il capofamiglia è Carlo di Federico, di professione sarto. Con lui compaiono la moglie Grazia Orlando e i due figli Anna Maria e Benedetto Antonio. Nel nucleo familiare è presente anche Rosa, monaca, sorella di Carlo di Federico:

“Carlo di Federico di S[an] Severino Prov[inci]a di Salerno Sartore an[ni] 36 Grazia Orlando della Città di Lavello Moglie an[ni] 29 Anna Maria Figlia an[ni] 5 Benedetto Ant[oni]o figlio an[ni] 4 Rosa Sorella Monica di Casa unita an[ni] 31 Ius habitationis L. 50 Abita in Casa del M[agnifi]co Gianfrancesco Quinante, a ius he paga annui cav[alli] trentacinque d’aff[itt]o Possiede un Casaleno diruto da fabricarsi nella Par[ro]c[chia] di S[an] Nicolò conf[in]a col R[everen]do P[adre] Prospero La Monaca inservibile E più possiede una vig[n]a loco detto monte dell’Armenia conf[in]a colla vig[n]a di Gius[epp]e Buono, stimata la rendita per annuj cav[alli] ventiquattro, sono onc[e] 8”.

(ASNa, Catasto Onciario di Forenza, 1743, n. 5454, c. 833v).

1747

Nicola Federici sigla e data “N.F. 1747” la *Sacra Famiglia* (fig. 1) a Genzano di Lucania già nella chiesa del Carmine e ora nella chiesa di Santa Maria della Platea.

1764

18 gennaio

I coniugi Gerardo Santo Liquido e Anna Maria Federici redigono a Forenza un atto di quietanza dotale nei confronti del padre di lei, mastro Carlo Federici:

“[28v] Oggi che sono li dicei otto del mese di Gennaro, della Duodecima Indizione, di questa Corte anno mille sette cento sessanta quattro, in questa terra di Forenza ... Si sono personalm[en]te costituiti nella presenza nostra cioè Gerardo Santo Liquido, ed Anna Maria Federici conjugi di questa T[er]ra di Forenza ... E mastro Carlo Federici della T[er]ra di S[an] Severini, casato e com[m]orante in questa Terra di Forenza ...

Li Sud[dett]i Gerardo, ed Anna Maria Conjugi p[rese]nti Infra dichiarano, e confessano nella presenza nostra oggi sud[dett]o giorno avere avuto, // [29r] e ricevuto dal Sud[dett]o o m[astr]o Carlo p[rese]nte Padre, Socero, e promissore delle doti di d[ett]a Anna Maria p[rese]nte, ducati Cento in Contanti, e di moneta d’argento uguale di questo Regno, nella nostra presenza diligentemente numerati e sono quelli appunto promessoli ne’ Capitoli matrimoniali, tutti privatam[en]te come ancora dichiarano, e confessano parim[en]te d’aver avuto, e ricevuto dal sud[ett]o m[astr]o Carlo p[rese]nte tutti li pannam[en]ti, oro, rame, ed ogn’altro promessoli in detti Capitoli, senza avere altro da pretendere ...”.

Come si legge ancora nel documento gli sposi dichiarano di aver investito i soldi ricevuti in dote nell’acquisto di una casa, situata a Forenza nella parrocchia di San Nicola, e ribadiscono di non avanzare altre pretese in “ogni parte, porzione così Paterna che Materna, Fraterna”.

(ASPz, Atti Notarili, Distretto di Melfi, Notaio Pompilio Coppola, I Versamento, vol. 2285, 1764, cc. 28v-30r e allegato).

1770

10 gennaio

Giuseppe Federici sposa Laura Messanelli.

“(Al margine sinistro, indicando i nomi dei coniugi: “Ioseph Federico cum Laura Messanelli”) Die Decima M[ensi]s Ianuarij 1770

Denunciationibus praemissis habito consensu coram Parentum respective tribus diebus Festivis qua[rum] p[ri]ma fuit Sub die Octavo Mensis [Octo]bris die dom[ini]ca, Secunda Sub die decima quinta dicti mensis die dom[ini]ca [terti]a Sub die vigesima secunda Suprad[ict]i mensis die dom[ini]ca, nullum mihi delatum fuit canonicum impedimentum ac proinde Ego d[omi]nus Nicolaus Colle Rector Matricis E[c]cl[es]iae Sanctae Mariae Longobardorum T[er]rae Forentiae, de licentia habita ab Ep[iscop]ali Curia Venusina Iosephum Federico, et Lauram Messanelli T[er]rae Forentiae, in Suprad[ict]a E[c]cl[es]ia per verba de p[raese]nti eos interrogavi, eorum[que] mutuo consensu habito, sollemniter matrim[oni]o coniunxi presentibus testibus diacono Iosepho Ant[oni]us Grofino Subd[iacon]o Paschale La Monaca, cl[er]ico Paulo Fedele Tofaroli, et alijs”.

(APF, *Libro dei matrimoni*, 1769-1796, c. 2r).

1775

30 maggio

Il parroco Benedetto Antonio Federico battezza Clara Maria Antonia Cajetana, figlia di Giuseppe Federici e Laura Messanelli, nata il 29 maggio dello stesso mese. Il padrino è Canio Rosato.

“(Al margine sinistro, indicando il nome del battezzato: “Clara Maria Antonia Cajetana Federico”) Die Trigesima M[ensi]s Maji 1775

R[everendu]s D[ominu]s Benedictus Ant[oni]us Federico Sacerdos Sancti Nicolai de lic[enti]a Rectoris baptizavit infantem natam die vigesima nona ejusdem mensis ex Iosepho Federico, et Laura Messanelli Conjugibus, cui impositum fuit nomen Clara, Maria, Antonia, Cajetana, P[atri]nus fuit Canion Rosato ex mandato Procurat[io]nis Petri Ragone T[er]rae Calabri”.

(APF, *Libro dei nati*, 1748-1775, c. 286v).

1775

7 dicembre

Il sacerdote Benedetto Antonio Federico battezza Francesco Saverio Pasquale Antonio, figlio di Nicola Federici e Clara de Angelis, nato il 5 dicembre dello stesso mese. I padrini sono Giuseppe Antonio Veltri e Anna Maria Federici.

“(Al margine sinistro, indicando il nome del battezzato: “Fran[ces]co Saverio Pasquale

Antonio Federico”) Die Septima m[ensi]s [Dice]mbris 1775

D[omi]n[us] Benedictus Antonius Federico de licentia Parochi baptizavit infantem natum die quinta ejusdem m[ensi]s ex Mag[nifi]cis Nicolao Federico, et Clara de Angelis. Patrini fuerunt D[omi]n[us] Josephus Antonius Veltri, et Anna Maria Federico. de Salamone obstetrix. cui impositum fuit nomen Franciscus Xaverius Paschalis Ant[oni]s”.

(APF, *Libro dei nati*, 1748-1775, c. 265r).

1775

18 dicembre

Viene rogato a Forenza un atto di vendita tra “M[ast]ro Carlo Federici” e il Reverendo Capitolo di Santa Maria, di cui compare il Procuratore Generale del Capitolo Don Giovanni Antonio Stabile, riguardante una casa sita in “questa terra nella Par[roc]c[hi]a di S[an] Nicola, confinante da un lato inferiore con la Casa di Angela Veltri, e dal lato superiore con la Casa di Angela Borriello, via pubblica ed altri notorij confini”.

(ASPz, Atti Notarili, Distretto di Melfi, Notaio Pompilio Coppola, I versamento, vol. 2287, 1775, cc. 344r-346v e allegato).

1776

Il frontespizio del libro intitolato *Esercizi Spirituali di San Ignazio* di Carlo Ambrogio Cattaneo edito a Venezia da Nicolò Pezzana nel 1735 reca la nota di possesso di Raffaele Federici (sul frontespizio: “Raphael Federici heris anno Domini 1776”).

(Forenza, Biblioteca del convento del Santissimo Crocifisso).

1777

9 aprile

Il prete Vincenzo Tufaroli battezza Maria Deodata Antonia Cajetana, figlia di Giuseppe Federici e Laura Messanelli, nata in quello stesso giorno. Il padrino è il notaio Pompilio Coppola.

“(Al margine sinistro, indicando il nome del battezzato: “Maria Deodata Antonia Cajetana Fiderico”) Die nona M[ensi]s Aprilij 1777

Rev[erendu]s D[ominu]s Vincentius Tufaroli de lic[enti]a Rectoris baptizavit infantem natam d[ict]o die ex Iosepho Fiderico, et Laura Messanelli Conjugibus, cui impositum fuit nomen Maria Deodata Antonia Cajetana; Pa[tri]nus fuit Mag[nifi]cus notarius Pompilius Coppola”.

(APF, *Libro dei nati*, 1776-1792, c. 17r).

1777

9 giugno

L’Arciprete Gaetano Quercia battezza Arcangelo Raffaele Teodosio, figlio di Nicola Federici e Clara de Angelis, nato il 7 giugno dello stesso mese. Il padrino è Francesco

Domenico Colle.

“(Al margine sinistro, indicando il nome del battezzato: “Archangelus Raphael Theodosius Federici”) Die nona M[ensi]s Iunij 1777

V[enerabilis] I[llustris] D[ominus] D[ominu]s (sic) Gaetanus Quercia Archip[re]sbyter baptizavit infantem natum die quinta ejusdem M[ensi]s ex Nicolao Federico, et Clara de Angelis coniugibus, cui impositum fuit nomen Archangelus, Raphael, Theodosius, Patrinus fuit M[agnificus] d[ominus] d[ominus] (sic) Fran[ciscus] Dom[enicus] Colle, et in fidem”.

(APF, *Libro dei nati*, 1776-1792, c. 234v).

1780

7 marzo

Don Francesco battezza Carlo Michele Domenico, figlio di Nicola Federici e Clara de Angelis, nato il 5 marzo dello stesso mese. I padrini sono Francesco Palombo e Nicoletta Saracina.

“(Al margine sinistro indicando il nome del battezzato: “Carolo Michele Dom[enico] Federici”) Die Septima M[ensi]s Martij 1780

Re[veren]d[u]s D[ominus] Fran[ciscus] Rector Oppido Ecclesiae S[anct]ae Mariae Longobardor[um] ex licentia baptizavit infantem natum die quinta ejusdem M[ensi]s ex Mag[nifico] Nicolao Federico et Clara de Angelis conjugibus, cui impositum fuit nomen Carolus, Michael, Domenicus, Patrini fuerunt Mag[nificus] D[ominus] Fran[ciscus] Palumbo ex montemelone, et Mag[nifica] Nicoletta Saracina, per Procurationis mandatum, Procurator v[er]o fuit D[ominus] Benedictus Federici, et in fidem. Dom[enica] Marucci obstetrix”.

(APF, *Libro dei nati*, 1776-1792, n.n.).

1781

27 marzo

Il parroco Francesco Albani battezza Clara Maria Cajetana Antonia, figlia di Giuseppe Federici e Laura Messanelli, nata il 26 dello stesso mese. I padrini sono Pasquale Francesco Orofino e Anna Albano.

“(Al margine sinistro, indicando il nome del battezzato: “Clara Maria Cajetana Antonia Fiderico”) Die vigesima septima M[ensi]s Martii 1781

R[everen]dus Fran[ciscus] Albani de lic[enti]a Rectoris baptizavit infantem natam die vigesima sexta ejusdem ex Iosepho Fiderico, et Laura Messanelli conjugibus, cui impositum fuit nomen Clara Maria Cajetana Antonia. Pa[tri]ni fuerunt M[agnifici] D[octo]r Phis[icu]s Franciscus Orofino, et Anna Albano”.

(APF, *Libro dei nati*, 1776-1792, c. 62v).

1781

26 ottobre

Si stipula a Forenza un contratto d'affitto tra "P[adre] D[on] Vincenzo Erriques Religiosa della Benedettina conragaz[ion]e di Mo[n]te Vergine attuale [...] di S[anta] Maria delle grazie di S[anta] Legata di Puglia, ... da una parte e M[ast]ro Carlo, e Mag[nifi]co Nicola Fiderici Pad[r]e, e Figlio resp[etti]ve di questa sud[dett]a T[er]ra di Forenza ... dall'altra parte". Carlo Federici e Nicola Federici affittano la Grancia di Santa Maria degli Armeni di Forenza, appartenente al Monastero di Santa Legata di Puglia. Il contratto va dal primo settembre 1782 al mese di agosto 1785, al costo annuo di sessantotto ducati e due cacicavalli.

(ASPz, Atti Notarili, Distretto di Melfi, Notaio Francesco Saverio Rendina, I versamento, vol. 2569, 1781, cc. 137v-139v).

1782

7 febbraio

Don Canio Colle battezza Michele Arcangelo Raffaele, figlio di Nicola Federici e Clara de Angelis, nato in quello stesso giorno. Il padrino è Pasquale La Monaca.

"(Al margine sinistro, indicando il nome del battezzato: "Michele Arcangelo Raffaele Federici") Die Septima m[ens]is Februarii 1782

Ad[modu]m Rev[erendu]s I[llustri]s Canion Cantor Colle de lic[enti]a baptizavit infantem natum suprad[ict]o die ex Nicolao Federico, et Clara de Angelis conjugibus, cui impositum fuit nomen Michael, Archangelus Raphael. P[at]ri[nus] Paschalis La Monaca, D[omenic]a Marucci v[er]o obstetrix p[rese]ntibus [...], et ad fidem".

(APF, *Libro dei nati*, 1776-1792, c. 281v).

1785

29 gennaio

Il sacerdote Gerardo Messanelli battezza Maria Antonia Nunzia Castoressa, figlia di Giuseppe Federici e Laura Messanelli, nata il 26 dello stesso mese. Il padrino è Dionisio Quinante.

"(Al margine sinistro, indicando il nome del battezzato: "M[ari]a Ant[oni]a Nuntia Castoressa Federico") Die vigesima nona m[ens]is Ianuarii 1785

M[ari]a Ant[oni]a Nuntia Castoressa nata die vig[esi]ma sexta ejusdem ex Iosepho Federico, et Laura Messanelli Conjugibus bap[tiza]tum de lic[enti]a Do[min]i Rectoris a R[ever]endo D[omino] Gerardo Messanelli. P[at]ri[nus] fuit Dionjsius Quinante;

(In fondo alla pagina: Fran[cis]cus Rector Albani)".

(APF, *Libro dei nati*, 1776-1792, c. 98r).

1786

21 ottobre

Il sacerdote Nicasio Coscia battezza Gerardo Antonio Gaetano, figlio di Nicola Federici e Clara de Angelis. Il padrino è Giuseppe Tufaroli.

“(Al margine sinistro, indicando il nome del battezzato: “Gerardo Antonio Gaetano Federici”) Die vigesima prima ejusdem, et eadem (M[ensi]s Octobris 1786)

Rev[erendus] D[ominus] Nicasiu Coscia de licentia baptizavit infantem natum ex Nicolao Federici, et Clara de Angelis conjugibus, cui impositum fuit nomen Gerardus Antonius Cajetanus. Patrinus mag[nif]icus Iosephus Tufaroli. Caporussi obstetrix et in fidem”.

(APF, *Libro dei battesimi*, 1783-1803, c. 44r).

1787

4 aprile

Don Gerardo Messanelli battezza Anna Maria Antonia Savina, figlia di Giuseppe Federici e Laura Messanelli, nata nello stesso giorno. Il padrino è Vincenzo Santoliquido.

“(Al margine sinistro, indicando il nome del battezzato: “Anna Maria Ant[oni]a Savina Federici”) Eadem (Die quarta Aprilij 1787)

Rev[erendus] D[ominus] Gherardus Messanelli Sacerd[o]s Sanctae Mariae de licentia baptizavit infantem natam die quo supra ex Iosepho Federico, et Laura Messanelli conjugibus, cui impositum fuit nomen Anna, Maria, Antonia, Sabina. Patrinus mag[nif]icus Vincentius Santoliquido. Caporusso obstetrix; et in fidem”.

(APF, *Libro dei battesimi*, 1783-1803, c. 49v).

1789

Pasquale Antonio Federici è il proprietario delle *Fabulae* di Fedro edite a Napoli dalla tipografia Novelli de Bonis nel 1789 (sul foglio di guardia: “D[omi]nus Paschalis Ant[oni]us Federici heris”; sul frontespizio: “Ad usum Domini Paschalis Ant[oni]us Federici 1789”). (Forenza, Biblioteca del convento del Santissimo Crocifisso).

1789

9 febbraio

Il “Mag[nif]ico Nicola Federici di questa sud[det]ta T[er]ra di Forenza ... E M[ast]ro Fran[ces]co Scarpiello anche della med[esim]a ...” stipulano a questa data a Forenza un contratto di permuta di beni. Nicola Federici permuta “una Vigna canneto, e sito di Pagliajo nel luogo d[ett]o Le Coste degli Angeli conf[ini]a colla Vigna di Vincenzo Campaniello, e colla Vigna degli Eredi di Gius[ep]pe Dom[eni]co Poriola ...” con Francesco Scarpiello che a sua volta gli cede “una Vigna nel luogo d[ett]o li Porcili confina colla Vigna di Canio Ronzano, e colla Vigna di esso Fiderici ed un canneto nel luogo d[ett]o il Monte conf[ini]o colla Vigna di Gius[ep]pe Dom[eni]co Summa, e colla vigna di Nicola Lacentra”.

Poichè i beni di Francesco Scarpiello valgono cinquantatre ducati e quelli del Federici

trentotto ducati, quest'ultimo consegna allo Scarpiello undici ducati, defalcati dei quattordici ducati del canone.

(ASPz, Atti Notarili, Distretto di Melfi, Notaio Francesco Saverio Rendina, I versamento, vol. 2570, 1789, cc. 7v-8v e allegato).

1790

12 gennaio

Il “m[agnifi]co Pasquale Giugni, e la Signora Giacinta Minnardi Madre e Figlio . . . di questa T[er]ra di Forenza” vendono al “M[agnifi]co Gius[ep]pe Federici di questa soprad[ett]a T[er]ra di Forenza”, senza il patto della ricompra, una casa sita a Forenza nella parrocchia di Santa Maria al prezzo di duecentoventi ducati.

(ASPz, Atti Notarili, Distretto di Melfi, Notaio Nicola Maria Coppola, II versamento, vol. 533, 1790, cc. 4v-8v e allegato).

1791

È la data apposta sulla tela raffigurante la *Pietà* (fig. 47) nella chiesa di San Pietro a Forenza. Il committente fu Giuseppe Antonio Veltri, come è indicato a lettere capitali nell'iscrizione che compare, insieme allo stemma nobiliare, sulla lastra dipinta dietro la figura della Vergine: “A. D. Josephus Antonius Veltri / Pietate Praeditus Pieta / Tem Pingere Curavit / A[nno] D[omini] 1791”.

1791

È la data apposta sulla tela raffigurante la *Santa Cecilia* (fig. 38) nella chiesa parrocchiale di Santa Maria di Banzi. Il committente fu il parroco Diodato di Venosa come è indicato nell'iscrizione che compare in basso: “A Divoz[i]one del P[adre] Diodato da Venosa Parroco in Banzi 1791”.

1792

8 settembre

Il parroco Canio Colle battezza Maria Serafina Rosaria Grazia, figlia di Giuseppe Federici e Laura Messanelli, nata nello stesso giorno. La madrina è Angela [...].

“(Al margine sinistro, indicando il nome del battezzato: “Maria Seraphina Rosaria Gratia Federici”) Die octava Mensis [Octo]bris 1792

R[evere]ndus D[omi]nus Canius Colle Cantor Eccl[esi]ae Sancti Nicolaj, de I(icentia) Rectoris, babtizavit infante[m] nata[m] d[ict]o die ex Iosepho Federici, (et) Laura Messanelli conjugibus, cui impositu[m] fuit nomen M[aria] Seraphina Rosaria Gratia; M[atri]na fuit Mag[nific]a Angela [...].”

(APF, *Libro dei nati*, 1776-1792, c. 163v).

1795

5 aprile

La vedova Angela Veltri, per adempiere alle promesse dotali fatte alle sue figlie e ai nipoti, stipula un contratto di vendita, senza la clausola della ricompra, a favore del magnifico Nicola Federici. Angela Veltri vende al Federici “una sua casa in due membri tra soprano, e sottano per uso di Cellaro, sita, e posta dentro di questa T[er]ra nella Parr[occhi]a di S[an] Nicola, muro med[ian]te dal lato inferiore colla casa di Donato Canio Apruzzese, a muro med[ian]te dalla parte di sopra colla casa del Soprad[ett]o M[agnifi]co Federici, ed altri” al prezzo di cento ducati e grana quarantacinque.

(ASPz, Atti Notarili, Distretto di Melfi, Notaio Nicola Maria Coppola Nicola Maria, II versamento, vol. 534, 1795, cc. 41r-44r).

1796

30 luglio

I fratelli Giuseppe, Maria, Marta e Emanuele Margiotto vendono, al prezzo di quarantaquattro ducati, una casa a due piani al Magnifico Nicola Federici, con il patto della ricompra allo scadere di tre anni:

“Oggi che sono li 30 Luglio 1796 Forenza ... Si sono personalm[ent]e cost[ituit]i nella presenza nostra cioè Giuse[pp]e, Maria, Marta, ed Emanuele Margiotto, f[rate]lli e sorelle di q[uest]a T[er]ra di Forenza, ... ed il Sig[nor]e Nicola Federici di q[uest]a sud[dett]a a T[er]ra ... Li sud[dett]i F[rate]lli, e sorelle di Margiotto vendono” a Nicola Federici “una casa ... suprana ... sita dentro nella Par[rocchi]a di S[an] Nicola” che confina “da sotto con la Casa di Giuliana Margiotto da un lato inferiore con la casa di esso su[ddett]o Sig[nor]e Federici, e dall’altro lato sup[er]ior]e stretto da due colla Casa del Rev[erend]o Clero, via pubblica, ed altri franca col patto di ricompra anni tre principiando da oggi ...”. (ASPz, Atti Notarili, Distretto di Melfi, Notaio Pompilio Coppola, I versamento, vol. 2288, 1796, cc. 60r-v, c.s.n. allegato).

1796

13 settembre

Giuseppe Federici vende al concittadino Francesco Cirenza La Russa una vigna, situata nel territorio forenzese, al prezzo di trenta ducati:

“Oggi li 13 s[ett]embre 1796 Forenza Re[gnante] Si sono personalm[en]te cost[ituit]i nella presenza nostra cioè m[as]tro Giuse[pp]e Federici di q[uesta] T[er]ra di Forenza da una E Fran[cesc]o Cirenza La Russa di d[etta] T[er]ra, dall’altra. Il Suddetto Giuse[pp]e p[rese]nte vende una sua Vigna ... per il prezzo di docati Trenta ...”.

(ASPz, Atti Notarili, Distretto di Melfi, Notaio Pompilio Coppola, I versamento, vol. 2288, 1796, cc. 102r-v).

1796-1797

Il secondo volume delle *Poesie* di Ridolfo Campeggi edite a Venezia da Uberto Fabri e Compagni nel 1620 reca le note di possesso di Raffaele Federici (sul dorso della copertina: “Raphael Federici heris 1797; sul frontespizio: “Raphael Federici heris 1797”; sulla dedicatoria: “Raffaele Federici padrone 1796”; a pagina 315: “Raffaele Federici di Forenza padrone”).

(Forenza, Biblioteca del convento del Santissimo Crocifisso).

1797

Pasquale e Raffaele Federici sono i proprietari del primo volume del libro intitolato *Historie Romane* di Lucio Giulio Floro edito a Venezia da Domenico Fracasso nel 1793 (sul foglio di guardia: “Hic liber est Paschalis Federici”; alla fine dell’indice: “R[aphael] F[ederici] P[adrone] 1797”).

(Forenza, Biblioteca del convento del Santissimo Crocifisso).

1798

Nelle *Rime del Signor Diomede Borghesi Gentiluomo Sanese, Accademico Intronato* edite a Padova da Lorenzo Pasquati nel 1566 sono presenti le note di possesso di Raffaele Federici (sul foglio di guardia: “Raffaello Federici 1798”; sulla dedicatoria: “Ad usum Raphaelis Federici”).

(Forenza, Biblioteca del convento del Santissimo Crocifisso).

1798

Il frontespizio delle *Poesie del Signor Pirro Schettini Gentil’huomo Casentino. Aggiuntovi in questa impressione le rarissime Rime di Galeazzo di Tarsia* edite a Napoli da Domenico Antonio Parrino nel 1716 reca la nota di possesso di Raffaele Federici (sul frontespizio: “Raphael Federici heris 1798”).

(Forenza, Biblioteca del convento del Santissimo Crocifisso).

1800

9 ottobre

Il parroco Iacopo Vigilante battezza Vito Modesto Crescenzo, figlio di Nicola Federici e Clara de Angelis, nato il 7 ottobre dello stesso mese. I padrini sono Nicola Colle e Alessio Spado.

“(Al margine sinistro, indicando il nome del battezzato: “Vito Modesto Crescenzo Federici”) Die nona ejusdem, et ead[em] (octobris 1800)

Rev[erendus] D[ominus] Iacobus Vigilante de licentia baptizavit Vitum Modestium Crescentiam die septima ejusdem natum ex conjugibus Nicolao Federici, et Clara de Angelis. Patrini Nicolaus Colle et Alessio Spado in fidem”.

(APF, *Libro dei battesimi*, 1783-1803, c. 16v).

1803

10 agosto

Il Magnifico Nicola Federici e i suoi “soci” danno in affitto il mulino detto il Gagliardo a Vincenzo Dragone di Maschito:

“[102v] // [103r] Die decima m[ensis] Augusti mellesimi octingetesimi terzii, Forentia Prov[inci]a Bas[ilicat]a, Regna[n]te. Cos[titui]ti nella nostra pre[sen]za il m[agnifi]co Nicola Federici, D. Angelo Raffaele Tufaroli, m[ast]ro Saverio Milone, e m[ast]ro Fran[ces]co Muscillo, Cittadini tutti di questa T[er]ra di Forenza ... E m[ast]ro Vincenzo Dragone della vicina Terra di Maschito, al presente di passaggio, e per affari in q[uest]a di Forenza ....

Esse pr[ese]nti spo[ntaneamen]te con giuram[en]to avanti di noi hanno asserito, e dichiarato, qualm[en]te trovandosi da sopra descritti Federici, Tufaroli, Milone, e Muscillo Costroito, e formato un moleno ad acqua, e che oggi attualm[en]te pro Comune, ed indiviso possiedono, situato in questo tenimento, e propriam[en]te nel luogo chiamasi il Gagliardo, e non riuscendo ad essi Costituiti in neron conto questo tirare avanti, come per lo passato han fatto, precedente trattato e conven[zi]one tenuta tra essi sud[det]ti, // [103v] ed il Sopra Costituito m[ast]ro Vincenzo Dragone p[resen]te in forza della quale son venuti, come vengono a locarlo, e darlo in’affitto al med[esi]mo Dragone, per un triennio Continuo, e propriam[en]te da oggi a tutto il mese di agosto dell’anno mille otto cento sei, per l’annuo estaglio di docati cento ...”.

(ASPz, Atti Notarili, Distretto di Melfi, Notaio Nicola Maria Coppola, II versamento, vol. 535, 1803, cc. 102v-105r).

1808

27 dicembre

Muore a Forenza Nicola Federici, sposato con Clara de Angelis, e se ne dichiara verosimilmente in modo erroneo (cfr. qui nel testo) l’età di sessantasei anni. Viene seppellito nella chiesa di Santa Maria della Stella.

“(Al margine sinistro, indicando il cognome del defunto: “Federici F[rate]llo del Ros[ari]o”)

Die 27 m[ensi]s [Dice]mbris 1808: Mag[nificu]s Nicolaus Federici vir Clarae de Angelis aet[ati]s suae annorum 66. Domi sua in co[m]munio[n]e S[anctae] M[atris] E[cclesiae] o[m]nibus mu[nit]us sacr[ament]is, obiit in D[omi]no et sepultus est in Ec[c]l[esi]a S[anctae] Mariae Stellar[um]”.

(APF, *Libro dei morti*, 1786-1811, c. 130v).

1809

9 aprile

Muore all’età di un anno Nicola Maria Federici figlio del pittore Raffaele Federici di trentadue anni. A denunciarne la scomparsa presso il sindaco dell’Università di Forenza

sono Raffaele Federici e suo fratello Carlo Federici possidente.

“OGgi, che sono li nove del mese di Aprile dell’anno mille ottocento nove sono comparsi avanti il sottoscritto Sindaco di questa Università i Signori Raffaele Federici d’anni trentadue di professione Pittore domiciliante in detta Università, ed abitanti nella strada di detta Università, ed abitante nella strada di [lasciato in bianco] Padre del Defunto e Carlo Federici di anni trenta di professione possidente domiciliante in detta Università, ed abitante nella strada di [lasciato in bianco] Zio del Defunto ed hanno dichiarato, che oggi suddetto giorno ad ore due è morto Nicola Maria Federici d’anni uno di professione figlio di Pittore domiciliante in detta Università, ed abitante nella strada di [lasciato in bianco]. Ed essendoci noi coll’ispezione oculare accertati dell’effettiva morte del Riferito fu Nicola Maria Federici per esecuzione dell’articolo settantasette del Codice Napoleone abbiamo autorizzato il parroco della parrocchia del domicilio del defunto a dar sepoltura al Cadavere dopo lo spazio di ventiquattr’ore dalla seguita morte, e per esecuzione della legge ne abbiamo fatto il presente registro. Vito Sav[er]io Bochicchio Sindaco”.

(ASPz, Registri di Stato Civile di Forenza, *Libro dei morti*, 1809, c. 111r).

1810

25 giugno

Atto di retrovendita stipulato a Forenza da Giuseppe Antonio Corbo con i fratelli Don Pasquale, Raffaele, Carlo e Francesco Federici, figli e eredi del defunto Nicola Federici.

“[212r] Die vigesima quinta mensis Iunii millesimo octingetesimo decimo, Forentia, Provincia Basilicata, Regnante.

Costituiti nella nostra presenza il Sacerdote Don Pasquale, Signor Raffaele, Signor Carlo, e l’Acollito Francesco Federici, sermoni Fratelli insolidum, e qual figli, ed Eredi del defunto Signor Nicola Federici, di questa Comune di Forenza ... E Giuseppantonio Corbo di Nicola, anche di questa Comune di Forenza... // [212v] Esse parti spontaneamente con giuramento dichiarano, e confessano avanti di noi, qualmente sotto il giorno ventuno del mese di Agosto di quell’anno mille otto cento cinque, il Costituito Giuseppantonio, tenendo una propria casa in un membro sottano, divisa da murata finita, sita, e posta in questo abitato, ed in Parrocchia di Santo Nicola, che fa astrico mediante da Sopra colla Casa di Donato Pafunni, e muro mediante a latere colla casa di Domenico Abbruzzese, per alcune sue utilità, la vendè a be[ne]ficio del Sopra indicato defunto Signor Nicola Federici, Padre de’ Sopra Costituiti Federici, per la somma di docati quaranta di Convenzione, ma col patto di Ricompra, dopo lo spazio di anni quattro, e propriamente a tutto il giorno venti // [213r] del mese di Agosto ultimo scorso mille otto cento nove ...

E quindi essendosi oggi ambe le parti composte tra di esse, hanno stabilito, e sono determinati farsi per parte delli Federici la Ritroverndita della Casa descritta, e Riceversi la già detta somma di docati quaranta ...”.

Infatti, come si evince dal presente atto notorio Giuseppe Antonio Corbo consegna ai fratelli Don Pasquale, Raffaele, Carlo e Francesco Federici la cifra pattuita di quaranta

ducati, che essi devono a loro volta spartire con gli altri fratelli e sorelle non presenti nell'atto perché minorenni.

(ASPz, Atti Notarili, Distretto di Melfi, Notaio Nicola Maria Coppola, II versamento, vol. 537, 1810, cc. 212r-217r).

1810

14 luglio

Il 12 luglio 1810 nasce Nicola Eugenio Benedetto Antonio Leonardo Federici figlio del pittore Raffaele Federici di trentadue anni e di Rosamaria Lomanto. A denunciarne la nascita il 14 luglio del 1810 presso il sindaco dell'Università di Forenza è Raffaele Federici in presenza dei testimoni Gerardo Antonio Carelli "galantuomo" e Luigi Quercia "galantuomo".

"OGgi che sono li quattordici del mese di Luglio del presente anno mille ottocento dieci, ad ore venti Avanti di noi incaricato del registro degli atti dello stato civile, è comparso il Signor Raffaele Federici, di professione Pittore, d'anni trentadue, domiciliante in Forenza ed ha presentato un bambino di sesso Maschile, nato ad ore una del giorno dodici del mese di Luglio di quest'anno mille ottocento dieci, in costanza del suo Legittimo matrimonio colla signora Rosamaria Lomanto.

Ed essendosene fatta, e sottoscritta la formale dichiarazione in nostra presenza, e de testimonj, che sono il signor Gerardantonio Carelli d'anni cinquanta, di professione Galantuomo, domiciliante in Forenza, e il signor Luigi Quercia d'anni ventisei di professione Galantuomo domiciliante in Forenza.

Che originalmente si conserva nel volume delle cautele del presente registro;

In vista di essa si sono imposti al bambino i seguenti nomi Nicola, Eugenio Benedetto Antonio Leonardo.

E per esecuzione della Legge se n'è fatta la presente iscrizione.

Mosè Tufaroli sind[ac]o in[carica]to degl'atti dello stato ci[vi]lle".

(ASPz, Registri di Stato Civile di Forenza, *Libro delle nascite e adozioni*, 1810, c. 88v).

1811

15 luglio

Contratto di matrimonio stipulato a Forenza tra Nicola Cefalo di diciannove anni, figlio di Francesco Saverio e Anna Griego, e Maria Carolina Federici di ventisei anni, figlia di Giuseppe Federici e Laura Messanelli.

"Regno di Napoli. Oggi che sono li quindici /15/ del mese di Luglio di questanno corrente mille otto cento undeci /1811/ in questo Comune di Forenza, giorno di Lunedì, ed alle ore Sedeci /16/ D'Italia, Regnante Gioacchino Napoleone Re delle due Sicilie, e Grande Ammiraglio dell'Impero Francese. Conchiuso tra Nicola Cefalo figlio delli estinti Francesco Saverio, ed Anna Grieco per parte d'uomo, e Maria Carolina Federici figlia delli viventi Giuseppe, e Laura Messanelli per parte di donna". Nella parte finale del

contratto in cui i contraenti sono chiamati a sottoscrivere l'atto Giuseppe indica:

“Io Giusep[p]e Federici del fu Carlo ho firmato di proprio pugno”.

(ASPz, Atti Notarili, Distretto di Melfi, Notaio Nicola Maria Coppola, II versamento, vol. 538, 1811, cc. 255r-258v).

1811

12 agosto

Nicola Cefalo, figlio di Dionisio Francesco Saverio Cefalo e Anna Maria Greco, sposa Maria Carolina, figlia di Giuseppe Federici e Laura Messanelli.

“(Al margine sinistro, indicando il cognome dei coniugi: “Cefalo Federici”)

Die 12 h[ore] 23 M[ensi]s Aug[ust]i 1811: Nicolaus Cefalo T[er]rae Rionegri f[ilius] Fanc[esch]i Xav[er]i et Annae M[ari]ae Greco, et M[ari]a Carolina Federici f[ilia] Iosephi, et Laurae Messanelli, virgines, una procla[m]atione praemissa in E[c]cl[esi]a die 4 h[ore] 15 die Dom[ini]ca ejusdem m[ensi]s inter Missa[rum] Sollemnia et praevis officialis Civilis certificato, servatisque [om]nibus de jure Serv[andi]s conjunxi fuere in matrim[oni]um ab Oecon[om]o D[omino] Canione de Bonis juxta prae[s]criptum S[acri] C[oncilii] T[ridentini] et f[orma]m Rit[uali]s R[oma]ni Testibus p[rese]ntibus cl[eric]o Gerardo de Bonis et Nov[ici]o Paulo Coscia, aliisque”.

(APF, *Libro dei matrimoni*, 1804-1829, c. 39r).

1811

12 agosto

Atto di matrimonio tra Nicola Cefalo di diciannove anni, figlio di Francesco Saverio Cefalo e Annamaria Greco, e Maria Carolina di ventisette anni, figlia del sarto Giuseppe Federici e Laura Messanelli.

“OGgi che sono li dodici del mese di Agosto del anno mille ottocento undici, ad ore ventitré Avanti di noi incaricato del registro degli atti dello stato civile sono comparsi Nicola Cefalo, e Maria Carolina Federici; il primo di età minore, cioè d'anni diciannove di professione proprietario, domiciliato, e nato nel comune di Rionero dà defunti conjugj Francesco Saverio Cefalo, ed Annamaria Grieco, e La seconda di età maggiore, cioè d'anni ventisette, domiciliata, e nata nel comune di Forenza dà conjugj Giuseppe Federici di professione Sartore, di anni sessanta, e da Laura Messanelli di anni cinquantasei, ambidue domicilianti in Forenza; ci hanno richiesto di procedere alla celebrazione del matrimonio fra loro progettato, per lo quale furono eseguite le pubblicazioni, la prima il dì ventotto del Mese di Luglio dell'anno mille ottocento undici, ad ore quindici; e la seconda il dì quattro del Mese di Agosto dell'anno mille ottocento undici, ad ore quindici.

Non essendovi opposizioni, dopo aver adempito alle formalità ordinate dal Codice, ricevuta da ciascuna delle parti la dichiarazione, ch'elleno si vogliono prendere rispettivamente per marito, e moglie, abbiano in nome della legge pronunziato ch'essi sono uniti in matrimonio, e formatone l'atto, ch'è stato sottoscritto dalli sposi, da' testimonj, e da noi, che si alliga al

presente registro, nel quale per esecuzione della legge se n'è fatta la presente iscrizione. I testimonj intervenuti al presente atto sono: Sig[no]r Giuseppe Poriola di anni ventisette, di professione Sacerdote, domiciliante in Forenza, il quale dichiara non esser parente, o affine con gli sposi; Sig[no]r Michele Maria Messanelli, di anni trentasei, di professione Sacerdote, il quale dichiara esser parente, ed affine con La Sposa in sesto grado; Sig[no]r Gaetano Messanelli d'anni trentaquattro, di professione galantuomo, domiciliante in Forenza che dichiara esser parente, ed affine in sesto grado con La Sposa; Sig[no]r Raffaele Federici di anni trentaquattro, di professione Pittore, domiciliante in Forenza, che dichiara esser parente, ed affine con La Sposa in quarto grado.

D. Giuseppe Boriola Testimonio

D. Michele M[ari]a Messanelli Test[imoni]o

Gaetano Messanelli Testimonio

Raffaele Federici Test[imoni]o

Giu[sep]pe Bochicchio Sind[aco].

(ASPz, Registri di Stato Civile di Forenza, *Libro dei matrimoni*, 1811, c. 9r).

1811

9 settembre

Il signor Pasquale Lamonaca vende al medico Francesco Federici, col patto della ricompra allo scadere di due anni, un terreno di circa tre tomoli collocato in località San Tomaso a Forenza. Nella parte iniziale del contratto in cui sono indicati i nomi dei contraenti si legge: “Progettato tra il Signor Francesco Federici di Giuseppe nato, e domiciliato in questa comune di Forenza Parrocchia di San Nicola, Strada senza numero, di professione medico”.

(ASPz, Atti Notarili, Distretto di Melfi, Notaio Nicola Maria Coppola, II versamento, vol. 538, 1811, cc. 333r-336r e allegato).

1812

30 dicembre

Il 30 dicembre 1812 si presentano presso Giuseppe Bochicchio, sindaco e ufficiale dello stato civile del comune di Forenza, Vito Galligano di trent'anni, di professione bracciale, e [...] Bochicchio di sessantadue anni di professione massaro di campo, e dichiarano che il 28 agosto alle ore diciassette dello stesso anno è morta, in casa sua nella strada di Santa Maria, Serafina Federici di sedici anni di professione tessitrice, figlia di Giuseppe Federici e Laura Messanelli:

“L'Anno milleottocento dodici a trenta del mese di Dicembre avanti di noi Giuseppe Bochicchio Sindaco, ed Ufficiale dello stato civile del Comune di Forenza Provincia di Basilicata sono comparsi Vito Galligano d'anni trenta di professione bracciale domiciliato in detto Comune Strada di Santa Maria; e Rocco Bochicchio d'anni sessantadue di professione massaro di campo, domiciliato in detto Comune Strada di Santa Maria; I

quali han dichiarato che a' ventotto del mese di Agosto ad ore diciassette del cadente anno Serafina Federici figlia di Giuseppe Federici, e di Laura Messanelli di anni sedici di professione tessitrice domiciliata Strada di Santa Maria è morta nella propria casa. Per esecuzione della legge ci siamo trasferiti presso del defunto, ed avendo conosciuta, insieme co' dichiaranti, la sua effettiva morte, ne abbiamo formato il presente atto, di cui si è fatta lettura a' dichiaranti, ed indi si è segnato da noi. Firma del Presidente del Tribunale di prima Istanza, o del Giudice Delegato. Gius[epp]e Bochicchio Sind[ac]o". (ASPz, Registri di Stato Civile di Forenza, *Libro dei morti*, 1812, c. 331).

1813

28 giugno

Il 20 giugno 1813 nasce Giovanni Fulgenzio Sabino figlio del pittore Raffaele Federici di trentotto anni e di Rosamaria Lomanto di ventotto anni. A denunciarne la nascita il 28 giugno 1813 presso il sindaco e ufficiale dello stato civile del comune di Forenza è Raffaele Federici in presenza dei testimoni Vito Antonio Santoliquido "possidente" e Domenico Messanelli "possidente".

"L'anno milleottocentotredici a ventotto del mese di Giugno ad ore ventidue Avanti di noi Emanuele Pavonelli Sindaco ed Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Forenza Provincia di Basilicata è comparso Sig[no]r Raffaele Federici di anni trentotto di professione pittore domiciliato suddetto Comune strada sotto la Piazza ed ha dichiarato, che nel giorno venti quattro del mese, che ore ventitrè è nato nella sua propria casa da lui dichiarante, e da Sig[nor]a Rosamaria Lomanto sua moglie legittima di anni ventotto un maschio che ci ha presentato a cui si è dato il nome di Giovanni, Fulgenzio Sabino.

La presentazione, e dichiarazione si è fatta alla presenza di Sig[no]r Vito Antonio Santoliquido di anni cinquanta di professione possidente domiciliato in detto Comune strada Santa Maria, e di Sig[no]r Domenico Messanelli di anni trentasei di professione possidente domiciliato in detto Comune strada Santa Maria.

Il presente atto è stato letto tanto al Dichiarante, che ai testimonj, ed indi firmato da Noi, dal dichiarante, e dalli Testimonj.

Emanuele Pavoncelli Sind[a]co".

(ASPz, Registri di Stato Civile di Forenza, *Libro delle nascite*, 1813, cc. 145r-v).

1815

31 luglio

Il 31 luglio 1815 si presentano presso Domenico Messanelli, sindaco e ufficiale dello stato civile del comune di Forenza, Rocco Maria Facciuto di quarantasei anni, di professione bracciale, e Don Francesco Federici di quarant'anni, di professione medico, e dichiarano che il 12 luglio 1815 è morto all'età di settant'anni Giuseppe Federici, di professione sarto, figlio di Carlo e Grazia Orlando e marito di Laura Messanelli.

“L’Anno milleottocentoquindici a’ trentuno del mese di Luglio avanti di noi Domenico Messanelli Sindaco ed ufficiale dello stato civile del Comune di Forenza Provincia di Basilicata sono comparsi Rocco Maria Facciuto di anni quarantasei di professione bracciale domiciliato Strada Santo Antonio, conoscente del defunto, e D[on] Fran[ces]co Federici d’anni quaranta di professione medico domiciliato Strada Santo Nicola, figlio del defunto.

I quali hanno dichiarato che a’ dodici del mese del mese di Luglio ad ore ventuno Giuseppe Federici, Marito di Laura Messanelli, e figlio delli defunti Carlo Federici, e Grazia Orlando d’anni Settanta di professione Sartore domiciliato Strada Santa Maria è morto nella propria casa. Per esecuzione della legge ci siamo trasferiti presso del defunto, ed avendo conosciuta, insieme co’ dichiaranti, la sua effettiva morte, ne abbiamo formato il presente atto, di cui si è fatta lettura a’ dichiaranti, ed indi si è segnato da noi.

Domenico Messanelli Sindaco”.

(ASPz, Registri di Stato Civile di Forenza, *Libro dei morti*, 1815, c. 33r).

1816

30 marzo

Atto di matrimonio stipulato tra Marco Bochicchio di ventuno anni, figlio di Vito Saverio Bochicchio e Anna Antonia Santo Liquido, con Maria Federici di ventuno anni, figlia del defunto Nicola Federici e Clara de Angelis.

“[19r] (Al margine sinistro: “Sposati dal Parroco di questo Comune li trentuno Marzo di quest’anno, come dall’attestato inserito negli atti”)

L’Anno milleottocentosedici a’ trenta del mese di Marzo ad ore ventidue nella casa comunale avanti di noi Domenico Messanelli Sindaco ed Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Forenza Provincia di Basilicata è comparso Marco Bochicchio di anni ventuno di Professione Massaro di Campo domiciliato Strada Santa Maria figlio maggiore di Vito Saverio Bochicchio d’anni cinquantadue di professione Massaro di Campo, domiciliato col figlio, qui presente, e che da il suo consenso, e di AnnAntonina Santoliquido, d’anni quarantasei, di professione proprietaria, domiciliata col Marito, qui presente, e che da il suo consenso. È comparsa equalmente Maria Federici d’anni ventuno, di professione Possidente, domiciliata strada sotto la Piazza, figlia magg[io]re del S[igno]r Nicola Federici morto in questo Comune a venti Dicembre mille ottocento otto come costa da Fede del Parroco a noi esibita, e di Chiara De Angelis d’anni cinquantasei di professione Possidente, domiciliata colla figlia, qui presente, e che da il suo consenso.

Quali ci hanno richiesti di procedere alla celebrazione del matrimonio trattato fra essi, di cui l(a) pubblicazione seguit(a) avanti la porta della nostra casa comunale, cioè // [19v] La prima a diciassette del mese di Marzo di quest’anno mille ottocento sedici, giorno di Domenica ad ore sedici e la seconda a ventiquattro di detto mese, ed anno giorno di Domenica ad ore sedici secondo le loro domande, dopo d’aver letto tutti i documenti, ed il capitolo sesto del codice civile sotto il titolo del Matrimonio, abbiamo domandato a’

foturi sposi se vogliono prendersi per marito, e moglie, ciascuno di essi avendo risposto separatamente, ed affermativamente; noi li abbiamo avvertiti di presentarsi al Parroco per essere congiunti in matrimonio, secondo le forme prescritte dal Concilio di Trento; a qual effetto abbiamo loro dato un certificato a norma del Real Decreto de' 16 Giugno 1815.

Di tuttociò ne abbiamo formato il presente atto in presenza di Michele Bonanotte d'anni quarantotto di professione muratore domiciliato Strada Santo Nicola di Giuseppe Muscillo d'anni venti di professione Calzolaio domiciliato strada del quartiere di Canio Giuseppe Masi d'anni ventitre di professione vaticale domiciliato strada porta della Legna e di Francesco Natale domiciliato strada porta della Legna. Il sudetto atto è stato letto tanto a' testimonj, che a' contraenti; si è indi firmato da noi, da Testimonj, avendo detto li Contraenti di non saper scrivere.

Michele Bonanotte Tes[timon]io

Francesco Natale Testimonio

Canio Giuseppe Masi testimonio

Giuseppe Muscillo test[imoni]o

Domenico Messanelli Sind[ac]o ed ufficiale dello Stato Civile”.

(ASPz, Registri di Stato Civile di Forenza, *Atti di Matrimonio*, 1816, cc. 19r-v).

1816

31 marzo

Marco Bochicchio di ventidue anni, figlio di Vito Saverio Bochicchio e Anna Antonia Santo Liquido, sposa Maria Federici di ventidue anni, figlia del defunto Nicola Federici e Clara de Angelis.

“(Al margine sinistro, indicando il cognome dei coniugi: “Bochicchio Federici”)

Die 31 h[ore] 22 M[ensi]s Martii 1816: Mag[nifi]ci Marcus Bochicchio anno[rum] 22 f[ilius] Viti Xav[er]i et Annae Antoniae Santoliquido, et M[ari]a Federici anno[rum] 22 f[ilia] q[uonda]m Nicolai et Clarae de Angelis, virgines, tribus praemissis procla[ma]tio[ni]bus in tribus diebus festivis inter Missa[rum] Sollemnia, et nullum delatum fuit canonicum impedimentum, [...] et praevio officialis Civilis certificato eadem restituto ex Decr[et]us 16 Iunii 1815. nec non lic[enti]a R[everendissi]mae Curiae servatisque o[mn]ibus de jure Serv[andi]s conjunxi fuere in matrim[oni]um ab Ad[modu]m R[everendo] D[omino] Blasio Ant[oni]o Archip[resb]ite[ro] Rectore Bochicchio juxta prae[scri]ptum S[acri] C[oncilii] T[ridentini] et fo[rma]m Ritualis Ro[ma]ni Testibus p[rese]ntibus D[omini] Gerardo de Bonis et Carolo Falino, aliisque”.

(APF, *Libro dei matrimoni*, 1804-1829, c. 164v).

1816

26 settembre

Atto di matrimonio stipulato tra il notaio Teodosio De Angelis di sessantadue anni, vedovo

di Filomena Debonis, e figlio dei defunti Felice De Angelis e Teresa Pafundi, con Carolina Federici di trentatré anni, vedova di Nicola Cefalo, e figlia del defunto Giuseppe Federici e Laura Messanelli.

“[37r] (Al margine sinistro: “Sposati dal Parroco di questo Comune li cinque ottobre’ di quest’anno, come dall’attestato inserito negli atti”)

L’Anno milleottocentosedici a’ ventisei del mese di Settembre ad ore ventiquattro nella casa comunale avanti di noi Domenico Messanelli Sindaco ed Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Forenza Provincia di Basilicata è comparso Signor Teodosio De Angelis(s) di anni sessantadue di Professione Notaro domiciliato nel Comune di Pietragalla strada della Chiesa figlio maggiore del Sig[no]r Felice De Angelis, morto nel Comune di Pietragalla a’ undici del mese di Settembre dell’anno mille ottocentodue, e della Sig[nor]a Teresa Pafundi morta nel Comune di Pietragalla a’ ventitre’ del mese di Agosto dell’anno mille ottocento uno, come costa da Fede di quel Parroco a noi esibite, e vedovo della Sig[nor]a Filomena Debonis morta nel Comune di Pietragalla, Di dieci del mese di Settembre dell’anno mille ottocento tredici, come costa da Fede di quell’uffiziale dello Stato Civile a noi esibita. È comparsa equalmente Carolina Federici di anni trentatré di professione Possidente, domiciliato Strada Casalotte, figlia maggiore di Giuseppe Federici morto in questo Comune di Forenza a’ dodici del mese di Luglio dell’anno mille ottocento quindici, come costa da registri dello Stato Civile, e di Laura Messanelli di anni sessanta, di professione Possidente domiciliata colla figlia qui presente, e che da’ il suo consenso, e vedova di Nicola Cefalo morto nel Comune di Rionero a’ ventinove del mese di aprile mille ottocento quindici, come da Fede di quell’uffiziale dello Stato Civile. Quali ci hanno richiesti di procedere alla celebrazione del matrimonio trattato fra essi, di cui l(a) pubblicazione seguit(a) avanti la porta della nostra casa comunale cioè // [37v] La prima a’ quindici del mese di Settembre di questa corrente anno mille ottocento sedici, giorno di Domenica ad ore quindici, e la seconda a’ ventidue dell’istesso giorno, mese, ed anno, giorno di Domenica ad ore quindici secondo le loro domande, dopo d’aver letto tutti i documenti, ed il capitolo sesto del codice civile sotto il titolo del Matrimonio, abbiamo domandato a’ futuri sposi se vogliono prendersi per marito, e moglie, ciascuno di essi avendo risposto separatamente, ed affermativamente; noi li abbiamo avvertiti di presentarsi al Parroco per essere congiunti in matrimonio, secondo le forme prescritte dal Concilio di Trento; a qual effetto abbiamo loro dato un certificato a norma del Real Decreto de’ 16 Giugno 1815. Di tuttociò ne abbiamo formato il presente atto in preferenza di Luigi Messanelli d’ann(i) trentasei di professione Possidente domiciliato Strada Santa Maria di Michele Buonanotte d’anni quarantanove, di professione Muratore domiciliato strada la Piazza di Berardino Muscillo d’anni cinquantadue di professione barbiere domiciliato strada del quartiere e di Domenico Antonio Debonis domiciliato Strada Santo Nicola. Il sudetto atto è stato letto tanto a’ testimonj, che a’ contraenti; si è indi firmato da noi Luigi Messanelli Test[imoni]o Michele Buonanotte

Berardino Muscillo

Dome[nic]o Ant[oni]o de Bonis

Domenico Messanelli Sind[ac]o, ed ufficiale dello Stato Civile”.

(ASPz, Registri di Stato Civile di Forenza, *Libro dei matrimoni*, 1816, cc. 37r-v).

1816

5 ottobre

Il notaio Teodosio De Angelis di sessantadue anni di Pietragalla, figlio dei defunti Felice De Angelis e Teresa Pafundi, sposa Carolina Federici di trentatré anni, figlia del defunto Giuseppe Federici e Laura Messanelli.

“(Al margine sinistro, indicando il cognome dei coniugi: “De Angelis Federici”)

Die 5 h[ore] 23 M[ensi]s Octobris 1816: Mag[nificu]s Theodosius Not[ariu]s de Angelis T[er]rae Pietragallae, f[ilius] q[uonda]m Felicis et Teresis Pafundo, an[norum] 62, et Mag[nifi]ca Carolina Federici an[norum] 33 f[ilia] Iosephi q[uonda]m et Laurae Messanelli, vir[gi]nes, tribus procla[m]ationibus praemissis in tribus diebus festivis inter Missa[rum] Sollemnia, et nullum delatum fuit can[onicu]m impedimentum Et praevis officialis Civilis certificato, et lic[enti]a R[everendissi]mae Curiae, Servatis o[mn]ibus de jure Serv[andi]s conjunxi fuere in Matrim[oniu]m per Procuracionem D[ominu]m Raphaelum Federici ab Ad[modu]m R[everendo] D[omino] Blasio Archip[rsbite]ro Rectore Bochicchio juxta prae[scri]ptum S[acri] C[oncilii] T[ridentini] et fo[rma]m Rit[uali]s Ro[ma]ni Testibus p[rese]ntibus D[ominu]s Carolo Tufaroli, et Xav[er]io Folino, aliisque”.

(APF, *Libro dei matrimoni*, 1804-1829, c. 67r).

1817 ca.

Nelle Matricole dei possessori dei Registri Partitari del Catasto Provvisorio<sup>1</sup> del comune di Forenza redatto presumibilmente in esecuzione al decreto 10 giugno 1817, un quarto del mulino ubicato in località Gagliardi, che Nicola Federici assieme ai comproprietari D. Angelo Raffaele Tufaroli, Saverio Milone e Francesco Muscillo ha affittato nel 1803 a Vincenzo Dragone di Maschito, risulta tra i possedimenti del pittore Raffaele Federici. Tale mulino, come si evince dal suddetto registro, sarà successivamente scaricato per errore di intestazione a Don Canio Tufaroli.

(ASPz, Catasto Provvisorio di Forenza, Registri Partitari, Matricole dei possessori, vol. 3, 1817 ca., partita n. 597).

1817 ca.

Nello Stato di Sezione dei Registri Partitari del Catasto Provvisorio<sup>2</sup> del comune di Forenza redatto presumibilmente in esecuzione al decreto 10 giugno 1817, il mulino Gagliardi, che nel 1803 era di Nicola Federici, D. Angelo Raffaele Tufaroli, Saverio Milone e Francesco

Muscillo, è andato per tre quarti in successione ereditaria. Infatti, a Francesco Muscillo si aggiungono come nuovi proprietari Raffaele Federici, figlio di Nicola, Gaetano Tufaroli, parente di D. Angelo Raffaele e Giuseppe Milone, figlio di Saverio.

(ASPz, Catasto Provvisorio di Forenza, Registri Partitari, Stati di Sezione, 1817 ca., D388-D391).

1817

26 giugno

Giuseppe Borrelli di ventiquattro anni, figlio di Vito Antonio Borrelli e Teodosia Briola, sposa Clementina Federici di diciannove anni, figlia del defunto Giuseppe Federici e Laura Messanelli.

“(Al margine sinistro, indicando il cognome dei coniugi: “Borrelli Federici”)

Die 26 h[ore] 22 M[ensi]s Iunii 1817: Ioseph Borrelli an[norum] 24 f[ilius] Viti Antonii et Theodosiae Briola, et Clementina Federici an[norum] 19 f[ilia] q[uonda]m Iosephi et Laurae Messanelli, virgines, tribus procla[mationi]bus praemissis in tribus diebus festivis inter Missa[rum] Sollemnia, et nullum fuit can[onicu]m impedimentum et praevis officialis Civilis certificato, nec non lic[enti]a R[everendissi]mae Curiae, servatisque o[mn]ibus de jure Serv[andi]s conjunxi fuere in Matrim[oniu]m ab Oecon[om]o D[omino] Canione Debonis juxta prae[scri]ptum S[acri] C[oncilii] T[ridentini] et f[orma]m Ritualis Ro[ma]ni Testibus p[rese]ntibus D[ominus] Paulo Tufaroli, et Carolo Folino, aliisque”.

(APF, *Libro dei matrimoni*, 1804-1829, c. 7v).

1817

26 giugno

Atto di matrimonio stipulato tra Giuseppe Borrelli di anni ventiquattro, figlio di Vitantonio Borrelli e di Teodosia Briola, e Clementina Federici di anni diciannove, figlia del defunto Giuseppe Federici e di Laura Messanelli.

“[53r] (Al margine sinistro: “Sposati dal Parroco di questo Comune li ventisei Giugno di quest’anno, come dall’attestato inserito negli atti”)

L’ANNO milleottocentodiciassette a’ ventisei del mese di Giugno ad ore undici nella casa Comunale avanti di noi Canio Giuseppe Quinante Sindaco ed Uffiziale dello stato civile del comune di Forenza Provincia di Basilicata è comparso Giuseppe Borrelli di anni ventiquattro di professione bracciale domiciliato Strada San Pietro senza numero figlio maggiore di Vitantonio Borrelli, di anni cinquanta, di professione bracciale domiciliati col figlio, qui presente, e che dà il suo consenso; e di Teodosia Briola, di anni quarantasette, di professione filatrice, domiciliata col marito, qui presente, e che dà il suo consenso; È comparsa equalmente Clementina Federici, di anni decinnove, di professione possidente, domiciliata Strada Santa Maria, figlia minore di Giuseppe Federici, morto in questo Comune a’ ventisei Giugno mille ottocento tredici, come costa da Registri dello Stato Civile; e di Laura Messanelli, di anni sessantaquattro, di professione proprietaria,

domiciliata colla figlia, qui presente, e che da il suo consenso.

Quali ci hanno richiesti di procedere alla celebrazione del matrimonio trattato fra essi, di cui le pubblicazioni seguite avanti la porta della nostra casa Comunale cioè // [53v] La prima il di otto del corrente mese di Giugno, di questo corrente anno mille ottocento diecisette, giorno di Domenica ad ore quindici; e la seconda, il di quindici dell'istesso mese, ed anno, giorno di Domenica ad ore quindici secondo le loro domande, dopo d'aver letto tutti i documenti, ed il capitolo sesto del codice civile sotto il titolo del Matrimonio, abbiamo domandato a' futuri sposi se vogliano prendersi per marito, e moglie, ciascuno di essi avendo risposto separatamente, ed affermativamente; noi li abbiamo avvertiti di presentarsi al Parroco per essere congiunti in matrimonio, secondo le forme prescritte dal Concilio di Trento; a qual effetto abbiamo loro dato un certificato a norma del Real Decreto de' 16 Giugno 1815.

Di tuttociò ne abbiamo formato il presente atto in presenza di Vincenzo Pavonelli d'anni quarantanove di professione Galantuomo domiciliato Strada Santo Nicola di Luigi Massanelli di anni trentasei di professione Galantuomo domiciliato Strada Santa Maria di Berardino Muscillo di anni cinquantotto di professione barbiere domiciliato Strada del quartiere e di Gerardo Muscillo d'anni ventitré di professione barbiere domiciliato Strada Santo Nicola.

Il sudetto atto è stato letto tanto a' testimonj, che a' contraenti: si è indi firmato da noi, e da Testimonj, avendo dichiarati li contraenti di non sapere scrivere.

Vincenzo Pavonelli Testimonio

Luigi Messanelli Test[imoni]o

Berardino Muscillo Test[imoni]o

Gerardo Muscillo Test[imoni]o

Canio Giuseppe Quinante Sind[ac]o".

(ASPz, Registri di Stato Civile di Forenza, *Libro dei matrimoni*, 1817, cc. 53r-v).

1819

13 settembre

Muore a Forenza Maria Federici, figlia del defunto Nicola Federici e Clara de Angelis e moglie di Marco Bochicchio, e se ne dichiara l'età di ventotto anni. Viene seppellita nella chiesa di Santa Maria della Stella.

“(Al margine sinistro, indicando il cognome del defunto: “Federici”) Die 13 h[ore] 7 m[ensi]s [Septe]mbris 1819: Mag[nifi]ca Maria Federici uxor Marci Bochicchio, et f[ilia] q[ua]nda[m] Nicolai, et Clarae di Angelis, aetatis suae annor[um] 28. in co[m]munio[n]e S[an]ctae M[atris] E[cclesiae] Sacrament[is] munita animum Deo reddidit, et sepulta est in Ec[c]l[esi]a S[an]ctae Mariae Stellar[um]”.

(APF, *Libro dei morti*, 1811-1829, c. 117r).

1819

13 settembre

Muore a Forenza Maria Federici, figlia del defunto Nicola Federici e Clara de Angelis e moglie di Marco Bochicchio, e se ne dichiara l'età di ventiquattro anni.

“L'Anno milleottocento diecinnove a'lli tredeci del mese di Settembre avanti di noi Canio Giuseppe Quinante Sindaco ed Uffiziale dello stato civile del Comune di Forenza Provincia di Basilicata sono comparsi il Signor Don Pasquale Federici di anni quarantasei di professione Sacerdote domiciliato in questo Comune Strada sotto la Piazza, fratello della defunta, e Don Francesco Federici, di anni quarantacinque, di professione medico domiciliato similmente in questo Comune Strada Santo Nicola, cugino della defunta

I quali hanno dichiarato che a'lli tredeci del mese di Settembre, corrente, ad ore sette Signora Maria Federici, moglie di Marco Bochicchio, e figlia del defunto Signor Nicola Federici, e Signora Chiara De Angelis d'anni ventiquattro di professione Proprietaria domiciliata col suo marito Strada Santa Maria è morta nella sua propria casa

Per esecuzione della legge ci siamo conferiti presso del defunto, ed avendo conosciuta insieme co' dichiaranti, la sua effettiva morte, ne abbiamo formato il presente atto, di cui si è fatta lettura a' dichiaranti, ed indi si è segnato da noi, e da' dichiaranti.

Canio Giuseppe Quinante Sind[a]co D[on] Pasquale Federici dichiarante Francesco Fiderici dichiarante”.

(ASPz, Registri di Stato Civile di Forenza, *Libro dei morti*, 1819, c. 73v).

1822

10 dicembre

Muore a Forenza Raffaele Federici, figlio del defunto Nicola Federici e Clara de Angelis e sposato con Rosa Lomanto, e se ne dichiara l'età di quarantacinque anni. Viene seppellito nella chiesa di Santa Maria della Stella.

“(Al margine sinistro, indicando il cognome del defunto: “Federici”) Die 10 h[ore] 20 m[ensi]s [Dicem]bris 1822: D[ominu]s Raphael Federici [...] Cancellarius Com[m]unalis vir Mag[nific]ae Rosae Lomanto, et f[ilio] q[uonda]m Nicolai, et Clarae de Angelis, aetatis suae annor[um] 45, in com[m]unione S[anctae] M[atris] E[cclesiae] sacr[ament]is munitus, animum Deo reddidit, et sepultus est in Ec[c]lesi]a Sanctae Mariae Stellarum”.

(APF, *Libro dei morti*, 1811-1829, c. 130r).

1822

10 dicembre

Muore all'età di quarantaquattro anni Raffaele Federici, figlio di Nicola Federici e di Clara de Angelis e marito di Rosa Lomanto. A denunciarne la scomparsa presso il sindaco dell'Università di Forenza sono Don Francesco Federici e Giuseppe Corbo.

“L'anno milleottocentoventidue il dì dieci del mese di Dicembre alle ore ventidue avanti di noi Gerardo Antonio Carelli Sindaco ed Uffiziale dello stato civile del Comune di

Forenza Distretto di Melfi Provincia di Basilicata, sono comparsi Don Francesco Federici di anni quarantasei di professione Dottor Fisico regnicolo, domiciliato Strada Santo Nicola; cugino del defunto; e Giuseppe Corbo di anni quarantatre di professione bracciale regnicolo domiciliato Strada sotto la Piazza conoscente del defunto i quali han dichiarato, che nel giorno dieci del mese di Dicembre anno corrente alle ore decinove e' morto nella sua propria Casa Don Raffaele Federici nato in Forenza di professione Pittore domiciliato strada sotto la Piazza figlio di Don Nicola Federici defunto di professione [lasciato in bianco] domiciliato [lasciato in bianco] e di Signora Chiara de Angelis domiciliata col detto suo figlio e marito della Signora Rosa Lomanto nell'età di anni quarantaquattro. Per esecuzione della legge ci siamo trasferiti insieme coi detti testimonj presso la persona defunta, e ne abbiamo riconosciuto la sua effettiva morte. Abbiamo indi formato il presente atto, che abbiamo iscritto sopra i due registri, e datane lettura a' dichiaranti, si e nel giorno, mese, ed anno come sopra, segnato da noi e da uno de dichiaranti, avendo detto l'altro di non saper scrivere. Gerardo Ant[oni]o Carelli".

(ASPz, Registri di Stato Civile di Forenza, *Libro dei morti*, 1822, c. 74v).

1827

29 settembre

Muore a Forenza Angela Maria Federici, figlia del defunto Giuseppe Federici e Laura Messanelli e sposata con Agostino Albani, e se ne dichiara l'età di cinquantotto anni. Viene seppellita nella chiesa di Santa Maria della Stella.

“(Al margine sinistro, indicando il cognome del defunto: “Federici n° 321”)

Die 29 h[ore] 12 m[ensi]s Septembris 1827: Angela Maria Federici uxor Augustini Albani, et filia Iosephi et Laurae Messanelli, aetatis suae an[norum] 58, in com[mun]e S[anctae] M[atris] E[cclesiae] sacram[enti]s munita animum Deo reddidit, et sepulta est in Eccl[esi]a S[anctae] M[ariae] Stellarum”.

(APF, *Libro dei morti*, 1811-1829, c. 215v).

1827

29 settembre

Muore a Forenza all'età di cinquantotto anni Angela Maria Federici, figlia del defunto Giuseppe Federici e Laura Messanelli e sposata con Agostino Albani. A denunciarne la scomparsa presso il sindaco dell'Università di Forenza sono Don Gaetano Rugilo e il Signor Angelo Santoliquido.

“L'anno milleottocentoventisette il dì ventinove 29 del mese di Settembre alle ore quindici 15 avanti di noi Antonio Bochicchio Sindaco ed Ufficiale dello stato civile del Comune di Forenza Distretto di Melfi Provincia di Basilicata, sono comparsi Don Gaetano Rugilo del fù Francesco di anni quarantotto 48 di professione Proprietario regnicolo, domiciliato Strada Santa Maria, conoscente della Defunta e Signor Angelo Santoliquido del fù Vincenzo di anni ventinove 29 di professione Proprietario regnicolo domiciliato Strada

San Pietro, conoscente della Defunta i quali han dichiarato, che nel giorno ventinove 29 del mese di Settembre anno corrente alle ore dodeci 12 e' morta nella casa di suo marito Angela Maria Federici nata in Forenza di professione Contadina domiciliata col di lei marito Strada fuori San Pietro figlia di Giuseppe Federici Defunto di professione [lasciato in bianco] domiciliato [lasciato in bianco] e di Laura Messanelli, Defunta domiciliata [lasciato in bianco], e moglie di Agostino Albani, nell'età di anni cinquantotto 58.

Per esecuzione della legge ci siamo trasferiti insieme coi detti testimonj presso la persona defunta, e ne abbiamo riconosciuto la sua effettiva morte. Abbiamo indi formato il presente atto, che abbiamo inscritto sopra i due registri, a datane lettura a' dichiaranti, si è nel giorno, mese, ed anno come sopra segnato da noi, e dai Dichiaranti.

Gaetano Rugilo dichiarante

Angelo Santoliquido dichiarante

Il Sindaco Antonio Bochicchio

Vincenzo Santoliquido Cancell[ier]e".

(ASPz, Registri di Stato Civile di Forenza, *Libro dei morti*, 1827, c. 51r).

1829

28 agosto

Carlo Federici di quarantacinque anni, figlio del defunto Nicola Federici e Clara de Angelis, sposa Maria Vincenza Posca di ventinove anni, figlia di Rocco Posca e della defunta Francesca Francullo.

“(Al margine sinistro, indicando il cognome dei coniugi: “Federici Posca”)

Die 28 h[or]e 24 M[ens]is Aug[ust]i 1829: Carolus Federici annorum 45 f[ilius] quondam Nicolai et Clarae de Angelis, et Maria Vincentia Posca an[norum] 29 f[ilia] Rochi Posca, et quondam Franciscae Francullo virgines, tribus praemissis proclamationibus in tribus diebus Festivis inter missarum sollemnia, et nullum delatum fuit canonicum impedimentum, Et praevis Officialis Civilis certificato nec non licentia R[everendiss]imae Curiae Servatis que omnibus de jure servandis, conjunxi fuere in matrimonium ab Oeconomo D[omino] Gerardo Debonis, juxta prae[scri]ptum S[acri] C[oncilio] T[ridentini] et f[orma]m ritualis R[oma]ni Testibus presentibus Franciscus Facciuto, et Rocus Gigente aliisque”.

(APF, *Libro dei matrimoni*, 1804-1829, c. 148r).

1830

1 dicembre

Il 26 novembre 1830 nasce Raffaele Federici figlio di Carlo Federici e Vincenza Posca. A denunciarne la nascita il primo dicembre 1830 presso il sindaco dell'Università di Forenza è Carlo Federici in presenza dei testimoni Rocco Pafundo e Canio Facciuto.

“[37r] L'anno milleottocentotrenta il dì Primo 1° del mese di Dicembre alle ore ventidue 22 avanti di Noi Domenico Canfora Sindaco, ed ufficiale dello Stato Civile del Comune di Forenza Distretto di Melfi Provincia di Basilicata è comparso il Signor Carlo Federici figlio

di Signor Nicola di anni quarantaquattro di professione Usciere Giudiziario domiciliato Strada Santo Nicola, il quale ci ha presentato un maschio secondocchè abbiamo ocularmente riconosciuto, ed ha dichiarato che lo stesso è nato da Vincenza Posca sua moglie di anni trentacinque domiciliata con esso, e da lui dichiarante d'anni come sopra di professione come sopra domiciliato come sopra nel giorno ventisei 26 del mese di novembre anno corrente alle ore sedeci 16 // [37v] nella casa di propria abitazione situata come dietro. Lo stesso ha inoltre dichiarato di dare allo figlio il nome di Raffaele. La presentazione, e dichiarazione anzidetta si è fatta alla presenza di Rocco Pafundo di anni ventitre 23 di professione bracciale regnicolo, domiciliato Strada Annunziata, e di Canio Facciuto di anni quarantacinque di professione Servente regnicolo, domiciliato Strada Santa Catarina testimonj intervenuti al presente atto è da esso Signore Carlo Federici del fu' Nicola prodotti. Il presente atto, che abbiamo formato all'uopo, è stato iscritto sopra i due registri, letto al dichiarante, ed ai testimonj; ed indi, nel giorno, mese, ed anno come sopra, firmato da noi, e dal dichiarante, avendo Tutto i Testimoni di non sapere scrivere.

Carlo Federici dichiarante

Il Sindaco D[omenico] Canfora”.

Proseguendo, sempre nello stesso atto, è indicato il giorno in cui il nascituro ha ricevuto il Sacramento del Battesimo:

“[37r] L'anno milleottocentotrenta il dì venti 20 del mese di Dicembre il Parroco di ambe le Parrocchie ci ha restituito nel dì venti 20 del mese di Dicembre anno corrente il notamento, che noi gli abbiamo rimesso nel giorno primo 1° del mese di Dicembre anno corrente del controscritto atto di nascita, in piè del quale ha indicato, che il Sacramento del Battesimo è stato amministrato a Raffaele Federici nel giorno venti 20 di detto mese. In vista di un tale notamento, dopo di averlo cifrato, abbiamo disposto, che fosse conservato nel volume de' documenti al foglio 281. Abbiamo in oltre accu // [37v] sato al Parroco la ricezione del medesimo, ed abbiamo formato il presente atto, ch'è stato iscritto sopra i due registri in margine del corrispondente atto di nascita, ed indi lo abbiamo firmato.

L'Uffiziale dello Stato Civile

D[omenico] Canfora”.

(ASPz, Registri di Stato Civile di Forenza, *Libro delle nascite*, 1830, cc. 37r-v).

1831

7 febbraio

Muore all'età di un mese Raffaele Federici figlio di Carlo Federici e di Vincenza Posca. A denunciarne la scomparsa presso il sindaco dell'Università di Forenza sono Giuseppantonio Lauria e Giuseppe Maria Cirenna.

“L'anno milleottocentotrentuno il dì Sette 7 del mese di Febbraio alle ore quindici 15 avanti di noi Domenico Canfora Sindaco, ed Uffiziale dello Stato Civile del Comune di Forenza Distretto di Melfi Provincia di Basilicata, sono comparsi Giuseppantonio Lauria di anni cinquanta 50 di professione Bastaio, regnicolo domiciliato Strada Santo Nicola,

conoscente del defunto, e Giuseppe Maria Cirena di anni trentotto 38 di professione Calzolaio regnicolo domiciliato Strada Santo Nicola, conoscente del defunto i quali han dichiarato, che nel giorno sette 7 del mese di Febbraio anno corrente alle ore nove 9 è morto nella casa paterna Raffaele Federici nato in Forenza di professione [lasciato in bianco] domiciliato strada Santo Nicola figlio di Signor Carlo Federici di professione Usciere Giudiziario domiciliato col di lui figlio Strada Santo Nicola e di Vincenza Posca domiciliata col di lei marito, nell'età di un mese.

Per esecuzione della legge ci siamo trasferiti insieme coi detti testimonj presso la persona defunta, e ne abbiamo riconosciuto la sua effettiva morte. Abbiamo indi formato il presente atto, che abbiamo iscritto sopra i due registri, e datane lettura a' dichiaranti, si è nel giorno, mese, ed anno come sopra segnato da noi avendo detto i dichiaranti di non saper scrivere.

Il Sindaco D[omenico] Canfora”.

(ASPz, Registri di Stato Civile di Forenza, *Libro dei morti*, 1831, c. 26r).

1832

26 luglio

Il 19 luglio 1832 nasce Raffaele Francesco Saverio Federici figlio di Carlo Federici e Vincenza Posca. A denunciarne la nascita il 26 luglio 1832 presso il sindaco di Forenza è Carlo Federici in presenza dei testimoni Gerardo Cirena e Giuseppe Maria Cirena.

“[190r] L'anno milleottocentotrentadue il dì ventisei 26 del mese di Luglio alle ore ventidue 22, avanti di Noi Canio Tufaroli Sindaco, ed ufficiale dello Stato Civile del Comune di Forenza Distretto di Melfi Provincia di Basilicata è comparso il Signor Carlo Federici figlio di Signor Nicola di anni quarantanove 49 di professione Usciere domiciliato Strada Santo Nicola, il quale ci ha presentato una F Maschio Maschio secondocchè abbiamo ocularmente riconosciuto, ed ha dichiarato che lo stesso è nato da Vincenza Posca sua moglie legit(t)ima di anni trentasette 37 domiciliata con esso, e da lui dichiarante di anni come sopra di professione come sopra domiciliato come sopra nel giorno diecinnove 19 del mese di Luglio anno corrente alle ore quattordici // [190v] nella casa di propria abitazione situata come dietro. Lo stesso ha inoltre dichiarato di dare allo stesso il nome di Raffaele Francesco Saverio. La presentazione, e dichiarazione anzidetta si è fatta alla presenza di Gerardo Cirena di anni trentasei 36 di professione vaticale regnicolo, domiciliato Strada Santo Nicola, e di Giuseppe Maria Cirena di anni quarantatre di professione Calzolaio regnicolo, domiciliato Strada Santo Nicola testimonj intervenuti al presente atto è da esso Signore Carlo Federici del fu' Nicola prodotti. Il presente atto, che abbiamo formato all'uopo, è stato iscritto sopra i due registri, letto al dichiarante, ed ai testimonj; ed indi, nel giorno, mese, ed anno come sopra, firmato da noi, avendo detto i Testimoni di non saper scrivere, avendo firmato il solo dichiarante.

Carlo Federici dichiarante

Il Sindaco C[anio] Tufaroli”.

Proseguendo, sempre nello stesso atto, è indicato il giorno in cui il nascituro ha ricevuto il Sacramento del Battesimo:

“[190r] L’anno milleottocentotrentadue il dì ventisei del mese di Luglio il Parroco di ambe le Parrocchie ci ha restituito nel dì ventisei del mese di Luglio anno corrente il notamento, che noi gli abbiamo rimesso nel giorno ventisei 26 del mese di Luglio anno corrente del controscritto atto di nascita, in piè del quale ha indicato, che il Sacramento del Battesimo è stato amministrato a Raffaele Francesco Saverio Federici nel giorno ventisei 26 di detto mese. In vista di un tale notamento, dopo di averlo cifrato, abbiamo disposto, che fosse conservato nel volume de’ documenti al foglio 190. Abbiamo in oltre accu // [190v] sato al Parroco la ricezione del medesimo, ed abbiamo formato il presente atto, ch’è stato iscritto sopra i due registri in margine del corrispondente atto di nascita, ed indi lo abbiamo firmato.

L’Uffiziale dello Stato Civile

C[anio] Tufaroli”.

(ASPz, Registri di Stato Civile di Forenza, *Libro delle nascite*, 1832, cc. 190r-v).

1835

6 giugno

Muore all’età di venticinque anni Nicola Federici figlio del defunto Don Raffaele Federici e di Rosa Lomanto. A denunciarne la scomparsa presso il sindaco dell’Università di Forenza sono Saverio Lamonaca e Giuseppe Lamonaca.

“L’anno milleottocentotrentacinque il dì sei 6 del mese di Giugno alle ore ventidue 22 avanti di noi Carlo Colle Sindaco ed Uffiziale dello Stato Civile del Comune di Forenza Distretto di Melfi Provincia di Basilicata, sono comparsi Saverio Lamonaca di anni cinquanta 50 di professione vaticale, regnicolo domiciliato Strada Santo Nicola conoscente dello defunto e Giuseppe Lamonaca di anni quarantuno di professione pizzicagnolo regnicolo domiciliato strada Santo Nicola conoscente dello defunto i quali han dichiarato, che nel giorno sei 6 del mese di Giugno anno corrente alle ore venti 20 è morto nella propria casa Signor Nicola Federici nato in Forenza figlio di Don Raffaele defunto di professione [lasciato in bianco] domiciliato [lasciato in bianco] e di Signora Rosa Lomanto domiciliata col di lui figlio - nell’età di anni venticinque – Celibe.

Per esecuzione della legge ci siamo trasferiti insieme coi detti testimonj presso la persona defunta, e ne abbiamo riconosciuto la sua effettiva morte. Abbiamo indi formato il presente atto, che abbiamo iscritto sopra i due registri, e datane lettura a’ dichiaranti, si è nel giorno, mese, ed anno come sopra segnato da noi avendo detto i dichiaranti di non sapere scrivere.

Il Sindaco Carlo Colle Sin[da]co”.

(ASPz, Registri di Stato Civile di Forenza, *Libro dei morti*, 1835, c. 30v).

1836

26 luglio

Muore all'età di sessant'anni il Sacerdote Secolare Pasquale Federici figlio dei defunti Nicola Federici e Clara de Angelis. A denunciarne la scomparsa presso il sindaco dell'Università di Forenza sono Giuseppe Liiani e Giuseppe Corbo.

“L'anno milleottocentotrentasei il dì ventisei 26 del mese di Luglio alle ore quindici 15 avanti di noi Carlo Colle Sindaco ed Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Forenza Distretto di Melfi Provincia di Basilicata, sono comparsi Giuseppe Liiani di anni trentotto 38 di professione bracciale, regnicolo domiciliato strada Santo Nicola conoscente dello defunto e Giuseppe Corbo di anni cinquantatre di professione bracciale regnicolo domiciliato strada Santo Nicola conoscente dello defunto i quali han dichiarato, che nel giorno ventiquattro del mese di Luglio anno corrente alle ore quattro 4 è morto nella propria Casa Don Pasquale Federici nato in Forenza di professione Sacerdote Secolare domiciliato in Forenza figlio di Signor Nicola Federici di professione defunto domiciliato [lasciato in bianco] e di Signora Chiara De angelis defunta domiciliata [lasciato in bianco] nell'età di anni sessanta Sacerdote Secolare.

Per esecuzione della legge ci siamo trasferiti insieme coi detti testimonj presso la persona defunta, e ne abbiamo riconosciuto la sua effettiva morte. Abbiamo indi formato il presente atto, che abbiamo iscritto sopra i due registri, e datane lettura a' dichiaranti, si è nel giorno, mese, ed anno come sopra segnato da noi avendo detto i dichiaranti di non sapere scrivere.

Il Sindaco Carlo Colle Sin[da]co”.

(ASPz, Registri di Stato Civile di Forenza, *Libro dei morti*, 1836, c. 55r).

s.d.

Francesco e Raffaele Federici sono i proprietari del quarto volume dell'*Imperatoris Justiniani Institutionum* edito a Padova dalla tipografia del Seminario di Giovanni Manfrè nel 1736 (sul frontespizio: “Ad usum Franciscus Federici; R[aphael] F[ederici] P[adrone]”).

(Forenza, Biblioteca del convento del Santissimo Crocifisso).

s.d.

Il frontespizio del sesto volume delle *Institutiones Metaphysicae in usus academicos* di Eduardo Corsino edito a Venezia dalla tipografia Balleoniana nel 1754 reca la nota di possesso di Pasquale Antonio Federici (sul frontespizio: “Paschalis Ant[oni]s Federici”). (Forenza, Biblioteca del convento del Santissimo Crocifisso).

s.d.

Pasquale Federici è il proprietario del secondo volume delle *Opere Drammatiche* di Pietro Metastasio edito a Napoli da Giuseppe De Bonis nel 1757 (sul frontespizio: “D. Pasquale

Federici”).

(Forenza, Biblioteca del convento del Santissimo Crocifisso).

s.d.

Sul frontespizio dei *Componimenti recitati nell'Accademia. A dì IV di Novembre, anno M.DC.XCVI. Ragunata nel Real Palagio in Napoli Per la ricuperata salute di Carlo II* editi a Napoli dalla tipografia di Antonio Parrino nel 1697 è presente la nota di possesso di Raffaele Federici (sul frontespizio: “R[aphael] F[ederici] P[adrone]”).

(Forenza, Biblioteca del convento del Santissimo Crocifisso).

s.d.

Sul frontespizio del quinto libro degli *Helementorum artis logico criticae* di Antonio Genovesi edito a Venezia dalla tipografia Thomam Bettinelli nel 1776 Pasquale Antonio Federici appone la nota di possesso (sul frontespizio: “Paschalis Ant[oniu]s Federici heris”).

(Forenza, Biblioteca del convento del Santissimo Crocifisso).

s.d.

Pasquale Antonio Federici è il proprietario della quinta edizione dei *Panegirici Sacri* di Liborio Siniscalchi editi a Venezia da Lorenzo Baseggio nel 1782 (sul frontespizio: “Paschalis Ant[oniu]s Federici”).

(Forenza, Biblioteca del convento del Santissimo Crocifisso).

s.d.

Il frontespizio del primo volume del libro intitolato *Delle lettere familiari del Commendatore Annibal Caro* di Antonfederigo Seghezzi edito a Bassano da Remondini nel 1782 reca la nota di possesso di Pasquale Antonio Federici (sul frontespizio: “Pasquale Ant[oniu]s Federici”).

(Forenza, Biblioteca del convento del Santissimo Crocifisso).

<sup>1</sup> La datazione di tale documento, privo del frontespizio, mi è stata gentilmente suggerita da Valeria Verrastro. A tale proposito si veda più precisamente: Verrastro 2004, p. 40.

<sup>2</sup> *Ibidem*.